

Scheda n. 23

Un taglio drastico dei tempi medi dei procedimenti civili e forti risparmi di spesa per l'intero sistema

La conversione in legge del D.L. n. 132/2014, che prevede diverse misure di c.d. 'deggiurisdizionalizzazione', ha già consentito la formulazione di positive previsioni deflattive del contenzioso, attraverso l'introduzione di modalità alternative di definizione delle controversie (negoziiazione assistita, arbitrato e mediazione), che potrebbe comportare la risoluzione stragiudiziale di circa 1 milione e 220 mila casi.

In particolare, l'introduzione della negoziazione assistita per le separazioni e i divorzi consente di formulare una stima di riduzione del contenzioso di circa 105 mila casi l'anno; in materia di esecuzione forzata, l'obbligo di iscrizione a ruolo telematica e la ricerca telematica dei beni agevola e semplifica le procedure.

I primi risultati delle riforme intraprese negli anni passati stanno diventando evidenti: tra dicembre 2009 e dicembre 2013 l'arretrato nelle cause civili si è ridotto del 14,9 per cento ; la durata dei processi, nel caso in cui la mediazione conduce ad un accordo, è di circa 70 giorni, rispetto ai 1.132 giorni del procedimento ordinario nei Tribunali; a partire da luglio 2014, i procedimenti per decreto ingiuntivo si definiscono in 6 giorni rispetto ai precedenti 15, grazie all'introduzione del PCT che consente accesso diretto ai file con una *smart card* sul portale nazionale dei servizi giudiziari²⁷ con un risparmio di costi, tempo e carta per tutti gli operatori stimato in 43 milioni.

A novembre 2014 rispetto a novembre 2013, il numero di file inseriti digitalmente da avvocati e professionisti è aumentato del 494 per cento , mentre nello stesso periodo il numero di atti digitalizzati da giudici e pubblici ministeri è aumentato del 186 per cento.

²⁷ Si veda il sito: <http://pst.giustizia.it/PST/>